

Documento conclusivo

I delegati e le delegate al 1° Congresso della Federazione Nazionale Pensionati dei Laghi, riuniti a Lomazzo (Co) nei giorni 27/28 febbraio 2013, sentita la relazione presentata da Alfredo Puglia, integrata dagli interventi del Segretario della FNP regionale Valeriano Formis, dei Segretari delle UST di Como e Varese, Gerardo Larghi e Carmela Tascone, e del Segretario della FNP nazionale Attilio Rimoldi ed arricchita dall'approfondito dibattito l'approva, evidenziando quanto segue.

Il Congresso conferma la bontà della scelta, attuata dalla Confederazione, di procedere all'accorpamento delle Strutture CISL territoriali, dimensionandole su un'area più vasta. Da questa scelta nasce oggi la Federazione Nazionale Pensionati dei Laghi che con 67.832 soci rappresenta la più grande Federazione territoriale.

*Il Congresso, mentre esprime grande soddisfazione per tale fatto, è altresì consapevole che ciò implica maggiori responsabilità per l'insieme della Federazione, nei confronti dei nostri associati e degli anziani in genere, nel sapere offrire loro tutela e rappresentanza, attraverso un'azione negoziale efficace e Servizi adeguati per rispondere al meglio ai bisogni posti, con l'obiettivo di contribuire ad **UNIRE LE GENERAZIONI**: attraverso **“un nuovo Welfare Intergenerazionale e Solidale”**; ciò con la piena consapevolezza che la crisi, che stiamo vivendo, non è solo di natura economica, politica e sociale, ma ancora prima è crisi morale, nel senso di una incapacità a discernere ciò che sia veramente il bene: quindi è innanzitutto necessario ridestare la speranza, avendo coscienza che ogni azione che produce un bene, lo produce comunque per tutti.*

IL CONTESTO GENERALE

Quadro Economico

Il perdurare della crisi economica scoppiata nel 2007, continuando a manifestare i suoi effetti negativi, soprattutto in termini di contrazione del reddito e quindi di riduzione dei consumi e dell'occupazione, dimostra che l'uscita da questa situazione non dipende tanto dalle spontanee capacità dei mercati di risollevarsi dalla crisi, quanto dall'efficacia delle politiche economiche messe in atto per contrastarla, con l'evidente dimostrazione che “la cura” prescelta per rilanciare l'economia internazionale non ha funzionato.

Sia la ricetta americana dell'espansione monetaria (immettere liquidità finanziaria nel sistema), sia quella europea dell'“austerità”, (intervento sui debiti, e in particolare quelli pubblici) hanno prodotto un avvitamento quanto mai pericoloso (perché non se ne vede la fine!) tra instabilità finanziaria e stagnazione dell'economia reale. In tale situazione, l'economia globale si trova senza una locomotiva che possa trainare lo sviluppo, per cui la ripresa diventa oggettivamente più difficile e soprattutto sarà assai lenta, e non è detto che riguardi l'intera economia mondiale.

L' Europa

L'economia europea ha chiuso in recessione il 2012.

L'area Euro rimane esposta alle turbolenze dei mercati finanziari, subisce la riduzione di mezzo punto di PIL. In un quadro depresso, una modesta ripresa è prevista solo per i prossimi anni per cui presumibilmente la disoccupazione sarà in aumento. Il Congresso constata come in questa situazione, così complicata, la politica si muova troppo lentamente: basta vedere le lungaggini e i rinvii con cui è stata affrontata la questione della Grecia. Le scelte comunitarie, infatti, sono condizionate troppo dai micro interessi nazionali e dagli orizzonti elettorali di ciascuno, piuttosto che mirare a nuovi equilibri che privilegino lo sviluppo, l'innovazione, la coesione. Pertanto il Congresso accoglie con favore la decisione di rafforzare l'integrazione politica europea in senso federale a fronte della moneta unica, anche se il cammino sembra incerto e troppo lento.

La Situazione Italiana

Il Congresso guarda con preoccupazione il perdurare in Italia della "recessione economica" che induce sulle famiglie forti riduzioni del reddito per cui la domanda interna, sia dal lato dei consumi, che da quello degli investimenti, è precipitata.

La conseguenza socialmente più grave della recessione è la disoccupazione, soprattutto nel Sud. È una situazione di emergenza, che richiede l'assunzione da parte di tutti, di straordinarie responsabilità.

Nonostante la drammatica caduta del PIL e dell'occupazione, l'Italia ha rispettato l'impegno europeo sui conti pubblici, con un avanzo primario del 3,5%, ottenuto soprattutto con pesanti aumenti dell'imposizione fiscale.

Il Congresso è consapevole che dal rigore non si può e non si deve tornare indietro per cui quanto è già stato fatto deve restare un saldo riferimento anche per il futuro Governo, ma è altresì necessaria una svolta nella politica economica: i conti devono tornare con la crescita ed il lavoro.

Il ruolo della Politica

La Politica è per definizione il farsi carico della "polis" cioè del bene del popolo, tanto che la dottrina sociale della Chiesa la definisce come una delle forme più alte di carità, allora è compito della politica e delle Istituzioni individuare i provvedimenti e le risorse necessarie allo sviluppo del paese, assumendo come riferimento ideale dell'azione il bene comune e non l'interesse di parte. Condividendo questo giudizio, il Congresso sollecita i nuovi governanti, nazionali e locali, ad attivare rapidamente le scelte e le riforme fondamentali a far funzionare meglio lo Stato (riforme istituzionali e della pubblica Amministrazione) e a riattivare lo sviluppo (riforma fiscale, liberalizzazioni, ecc.) senza il quale non sarà possibile rispondere ai bisogni degli italiani, soprattutto dei giovani e delle categorie più fragili. È necessaria, infatti, una politica per la crescita che promuova la domanda interna con un fisco più equo, con la lotta alle grandi diseguaglianze di reddito, che si sono determinate in questi anni a danno dei salari, delle pensioni e dell'occupazione con la cancellazione di migliaia di posti di lavoro.

Il Congresso ritiene che, per affrontare efficacemente ed organicamente tutti i problemi istituzionali, nella nuova legislatura sia necessario un grande cambiamento del metodo politico, nel quale vengano condivisi i grandi obiettivi di fondo necessari ad invertire la fase depressiva in cui langue il nostro Paese. Ma ciò è possibile solo attraverso un confronto che coinvolga, oltre alla politica, le Istituzioni e le Forze sociali con l'assunzione, da parte di ciascuno, di grande responsabilità individuale e collettiva.

La Situazione degli Anziani.

Il Congresso constata con preoccupazione la continua erosione, per effetto della mancata rivalutazione, del potere d'acquisto delle pensioni (in taluni casi oltre il 30%).

A causa del notevole processo d'invecchiamento demografico, si assiste ad un contemporaneo aumento numerico della popolazione anziana, e soprattutto dei "grandi anziani" (ultra 80enni) con conseguente aumento di richiesta di assistenza socio-sanitaria. A fronte di tale situazione si riscontra che:

- diminuisce la disponibilità di cura familiare, tradizionalmente assicurata dalle donne, che a seguito delle riforme pensionistiche devono lavorare più a lungo;*
- crescono per il modificarsi delle "strutture familiari" i casi di anziani soli (spesso in situazioni emergenziali) che non sono in grado di rapportarsi efficacemente con i servizi;*
- si assiste sempre più ad un aumento dei casi di anziani che necessitano di integrazione al reddito non solo per necessità straordinarie e contingenti, ma in via continuativa.*

Quindi compito della FNP è quello di agire contemporaneamente sui due aspetti della tutela: quello reddituale e quello socio assistenziale con particolare riferimento alle persone che si impegnano nell'assistenza agli anziani e disabili.

Politica dei Redditi

Il Congresso ritiene che per difendere il reddito dei pensionati sia necessario agire a più livelli.

La FNP chiede, perciò, che a tutti i livelli di competenza, compresi quelli locali, si compiano scelte che favoriscano la crescita contrattando una nuova politica dei redditi, capace di rilanciare i consumi delle famiglie. In questa prospettiva, va recuperato l'aumento del potere d'acquisto delle pensioni, attraverso una rivalutazione che tenga conto delle cadute di questi anni e risponda alla forte domanda di equità. È necessario aumentare la capacità di spesa anche dei pensionati per meglio incentivare la ripresa dei consumi e del lavoro, inoltre va sbloccata l'indicizzazione delle pensioni.

La Riforma del Fisco

La riforma economica prioritaria per la crescita è quella organica del sistema fiscale. Infatti, non può esistere una società equa con un fisco profondamente iniquo. In

questo contesto il primo obiettivo è che tutti paghino il dovuto. Sono necessari inoltre: una riduzione drastica della tassazione sui redditi da lavoro e da pensione, un forte sostegno alla famiglia e alla non autosufficienza e un alleggerimento del prelievo sul lavoro.

Le risorse necessarie, affinché la riforma sia sostenibile, devono essere reperite attraverso:

- *il recupero dell'evasione fiscale*
- *un nuovo mix tributario, che compensi una drastica riduzione dell'IRPEF con l'incremento di altre imposte:*
 - *quelle sui consumi, con il riequilibrio tra dirette e indirette, oggi sbilanciato sulle dirette, prestando attenzione a non penalizzare i consumi essenziali e a recuperare, adeguandola, la proposta di riforma dell'attuale paniere;*
 - *la tassazione delle rendite finanziarie, armonizzandola con l'UE e colpendo soprattutto le rendite speculative. In questo senso giudichiamo positivamente l'introduzione, nella legge di stabilità, della Tobin tax.*

IL SISTEMA WELFARE

Assistenza socio-sanitaria

Il Congresso evidenzia quanto nella situazione attuale i bisogni siano talmente complessi da richiedere interventi coordinati tra i diversi Soggetti implicati e come sia necessario perciò promuovere, in modo programmato, sinergie e strumenti, trasparenti e regolati, tra il meglio del pubblico, del privato accreditato e del Terzo Settore, al fine di garantire la qualità dei servizi socio-sanitari e dare risposte congrue alle nuove emergenze.

La Rete dei Servizi

▪ **Servizi domiciliari**

Il Congresso constata che servizi domiciliari pubblici di SAD e ADI, a causa della loro impostazione sostanzialmente rigida, basati sugli standard del servizio, non sono adeguati ad affrontare le necessità quotidiane degli anziani non autosufficienti e cronici per cui la gestione complessiva della situazione resta in carico alla famiglia, e quando questa è assente, spesso si assiste ad una forma di abbandono. Inoltre, la crisi sta incidendo negativamente anche nella possibilità di affidarsi alle cure delle "badanti" per cui risulta in forte aumento il ricorso al mercato nero.

▪ **Servizi residenziali**

Le R.S.A pur continuando a svolgere un ruolo importante nella cura della non autosufficienza, dato l'elevato costo delle "rette", che grava sugli utenti e le loro famiglie, necessitano di una profonda revisione del "modello" oggi vigente. È necessario però che le Case di riposo si dotino di modelli di gestione che, pur mantenendo la qualità dell'assistenza, siano in grado di contenere i costi. È fundamenta-

le inoltre che anche le RSA diventino fornitori di servizi per il territorio, entrando a far parte della rete di tutela assistenziale e sanitaria.

Il Congresso evidenzia, in particolare, la criticità in cui versa il “percorso di presa in carico della persona” (valutazione integrata dei bisogni, percorso assistenziale), esplicitato principalmente nella normativa sui CeAD e nella Riforma del servizio ADI.

- *I CeAD, nonostante la normativa lo preveda, hanno prodotto risultati parziali; solo in pochi casi il CeAD rappresenta un vero punto di accesso unico per gli utenti fragili.*
- *Il Servizio ADI in Lombardia è in fase di ri-progettazione. Assumendo come criterio guida quello della valutazione del bisogno rispetto all’offerta possibile del Servizio.. Questo criterio, di per sé giusto, non deve però lasciare sole le persone e le famiglie di fronte alla propria situazione, ma è necessario che esse vengano aiutate nella fase di valutazione del bisogno ed accompagnate al servizio adeguato a soddisfarlo evitando l’uso improprio dei voucher.*

Certamente esiste anche il problema dei costi; in questo senso una profonda riforma del Servizio sanitario nazionale non solo è auspicabile ma è anche urgente.

Il Congresso ritiene che i termini di una strategia riformatrice, per migliorare il Servizio e ridurre i costi, siano quelli della definizione dei livelli essenziali di assistenza (definendo i costi standard sulle prestazioni) tali da garantire a tutti la soddisfazione del bisogno attraverso l’integrazione socio-sanitaria sul territorio e privilegiando la prevenzione.

La strada maestra, per il contenimento della spesa, è quella della sussidiarietà sociale, di un sistema di welfare, sostenuto dalla contrattazione e dalla bilateralità, fiscalmente agevolato, che comprenda anche familiari e pensionati.

Solamente in questo contesto, secondo noi, va risolto il problema della compartecipazione alla spesa dei cittadini (Ticket Sanitari). L’indicatore, denominato “Fattore Famiglia Lombardo”, attualmente in fase di sperimentazione, dopo le opportune verifiche ed integrazioni con l’auspicato provvedimento nazionale, concordato a suo tempo con le OO.SS., potrebbe rispondere efficacemente a tale esigenza.

La Contrattazione Sociale

Il Congresso ribadisce l’importanza della “Contrattazione Sociale”, sia con i Comuni che con gli Enti erogatori di servizi, quale strumento per la definizione del welfare locale, attraverso il confronto sui temi quali: le dinamiche della Fiscalità comunale e le Prestazioni e i Servizi di tutela sociale.

La contrattazione sociale territoriale deve pertanto essere sempre più implementata con particolare attenzione a:

- *una valutazione sulla situazione economica del Comune attraverso l’esame dei bilanci, sia nella parte delle entrate (addizionali, IMU, tariffe ecc.) sia nei principali capitoli di spesa, per una valutazione degli eventuali interventi di revisione della spesa stessa;*

- *la richiesta di mantenere le prestazioni e i servizi socio assistenziali territoriali erogati con una particolare attenzione ai servizi domiciliari e le relative tariffe;*
- *la richiesta di una tassazione equa in senso progressivo che tenga conto dei redditi familiari.*

Il confronto con i Comuni sul Bilancio ci permette: da una parte di verificare lo stato di attuazione dei servizi e dei sussidi sociali a favore dei cittadini, dall'altra di ricercare, attraverso suggerimenti e proposte, assieme agli amministratori, possibili soluzioni a bisogni sempre crescenti.

In questo contesto si inserisce la necessità di una revisione dei Piani di Zona e delle funzioni loro assegnate.

Riqualficazione della Spesa Pubblica

La tutela esige risorse, per questo diventa imprescindibile la riqualficazione della spesa pubblica, nazionale e locale, con puntuali verifiche evitando i tagli lineari che nei fatti sono inefficienti e nel tempo non raggiungono risultati duraturi, anzi penalizzano fortemente le realtà cosiddette virtuose.

Occorre recuperare gli ingenti sprechi di spesa pubblica, nazionale e locale, dovuti ai costi della politica e di una stratificata rete istituzionale - che oltretutto è causa di inefficienze e di complicazioni per imprese e cittadini - soprattutto se non si riparerà ai guasti prodotti dalla affrettata riforma in senso federalista sin qui approvata.

L'unità sindacale

Il Congresso giudica che una situazione economica e sociale tanto grave, come l'attuale, richiede il massimo di unità di tutte le componenti "vitali" presenti nella società, soprattutto dei lavoratori e dei pensionati, unità fondamentale per garantire soluzioni economiche e sociali rispettose dei diritti dei nostri rappresentati.

L'unità sindacale è un valore ed un impegno costitutivo della CISL e della FNP.

L'unità non è solo un obiettivo; l'unità è piuttosto il risultato di un cammino. Nei passaggi critici di questo cammino è fondamentale il rispetto per il pluralismo sindacale, ricco di tante positive contaminazioni nelle battaglie comuni come, allo stesso modo, deve essere reciproco il riconoscimento della onestà e dell'autonomia con cui ciascuno intende tutelare al meglio gli interessi della sua rappresentanza.

Da noi i rapporti unitari con SPI e UILP sono buoni e, nonostante la inevitabile influenza della situazione generale, continuano ad essere improntati alla correttezza, nel rispetto reciproco. Su questo intendiamo andare avanti, con una politica sindacale condivisa che trova riscontro nelle linee guida su cui si attua la contrattazione sociale con le Amministrazioni Comunali.

LA RIFORMA ORGANIZZATIVA

La nuova dimensione territoriale

Il Congresso condividendo le ragioni della decisione, sintetizzate nello slogan, "fondersi per meglio diffondersi", approva la costituzione della nuova Federazione ter-

ritoriale FNP dei Laghi, ciò per essere ancora più vicini al bisogno dell'iscritto, avendo come orizzonte della azione sempre quello della solidarietà, al fine di promuovere nello stesso tempo, la tutela dei bisogni personali per ciascuno e l'uguaglianza dei diritti per tutti.

Ciò richiede innanzi tutto il consolidamento e potenziamento delle nostre "strutture territoriali, sia in termini di sedi, ma soprattutto di persone capaci di fornire ai nostri iscritti i servizi di consulenza ed assistenza per affrontare in modo adeguato il loro bisogno, sollecitando nel contempo la partecipazione ed il protagonismo degli associati.

LA FNP DEI LAGHI

La dimensione organizzativa

I soci

*Il Congresso prende atto con soddisfazione del fatto che la FNP dei Laghi con **n. 66.246 soci**, rappresenta il più grande sindacato dei pensionati del nostro paese. Il Congresso è però altresì consapevole che a causa delle leggi di riforma della previdenza e l'innalzamento dell'età pensionabile, lo spazio per il proselitismo si è oggettivamente ridotto, è, quindi, fondamentale una lettura "intelligente" delle realtà territoriale al fine di predisporre "progetti per il proselitismo" che consentano di consolidare e/o aumentare il nostro tasso di rappresentanza.*

L'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Presenza di base

La Sezione Territoriale Sindacale

Il Congresso riconosce la funzione storica svolta dalla "lega comunale e dalle interleghe" quali strutture sindacali di base, nello sviluppo della FNP.

Ritiene che per effetto di una evoluzione dei modelli organizzativi degli assenti territoriali,(che riguardano e riguarderanno sempre più le Amministrazioni e gli Enti erogatori dei servizi), sia necessario un riposizionamento politico-organizzativo della Federazione, e la conseguente modifica degli assetti attuali in quanto non più del tutto funzionali alla presenza efficace sul territorio sia in termini negoziali sia sotto il profilo dei Servizi e del proselitismo.

*Pertanto il Congresso decide il superamento dell'attuale organizzazione territoriale e la costituzione della nuova struttura congressuale di base, denominata **Sezione Territoriale Sindacale**, la quale, agendo in stretto rapporto con la Segreteria Territoriale, assume la funzione di: coordinamento operativo, di sviluppo dell'attività negoziale e di implementazione della presenza dei servizi in funzione della tutela e del proselitismo.*

Le Sezioni Territoriali Sindacali del territorio di Como e Varese vengono generalmente dimensionate sui confini dei Piani di Zona accorpati e comunque la determinazione della dimensione territoriale della "Sezione " viene demandata al regola-

mento di attuazione dello Statuto, perciò di competenza del Consiglio Generale Territoriale.

Così come allo stesso regolamento sono affidate le modalità funzionali.

Pertanto vengono costituite le seguenti Sezioni Territoriali Sindacali:

(Territorio Comasco)

ALTO LAGO - CANTÙ - COMO - ERBA - MARIANO COMENSE - MENAGGIO - LOMAZZO - OLGIATE COMASCO

(Territorio Varese)

BESOZZO - BUSTO ARSIZIO- GALLARATE - LUINO - SARONNO - VARESE

le quali, incorporando in sé i rappresentanti dei diversi Comuni, risultano rappresentative delle singole realtà locali, e nello stesso tempo saranno in grado di organizzarsi per svolgere in autonomia le funzioni contrattuali e organizzative.

Infine Il Congresso ritiene importante che a ciascuna Sezione sia garantito un budget finanziario sufficiente a sviluppare un programma annuale di iniziative sindacali (contrattazione e servizi) e di promozione associativa, con precisi obiettivi di proselitismo da verificare periodicamente.

Le Sedi

Il Congresso conferma la scelta operata dalla Federazione di attivare sedi e recapiti, capillarmente presenti sul territorio. Quasi tutte le Sedi sono in proprietà alle UST o alla FNP. La disponibilità di questo patrimonio, oltre che essere garanzia di solidità della nostra Federazione, consente alla CISL intera di essere presente in modo diffuso sul territorio, e ai nostri iscritti, ai pensionati e lavoratori, di trovare luoghi dove rivolgersi per essere accolti ed ascoltati.

La nascita della Federazione FNP dei Laghi, ha riflessi anche sulla definizione degli assetti proprietari dei Beni Mobili e Immobili già facenti capo alle FNP di Como e di Varese; pertanto il Congresso dà mandato al futuro Gruppo dirigente di adempiere, per competenza, a tutti gli atti necessari per la definizione dei nuovi assetti.

La Tutela e i Servizi

*Il Congresso riconosce i Servizi, come strumenti essenziali per l'azione di tutela degli iscritti. Essi sono, inoltre, luogo di testimonianza concreta della scelta "ideale" della CISL, di promuovere integralmente il bene-essere della persona. Perciò, ciascun Servizio deve essere messo in condizione di esprimere competenza e professionalità nell'assolvere al proprio mandato specifico, con la consapevolezza che l'operatore dei Servizi della Cisl è un Operatore Sindacale a tutti gli effetti, quindi oltre che competenza ed efficacia, deve esprimere cultura confederale. Non basta che un servizio produca risorse, deve generare anche proselitismo e ciò sarà possibile se la persona si sentirà accolta ed accompagnata. Per questo è essenziale una maggiore integrazione fra la FNP e i servizi CISL (con particolare riferimento a CA-AF e INAS), ma anche l'integrazione fra tutti i Servizi in un sistema unico che ponga al centro l'iscritto. Per favorire questo tipo di processo è essenziale lo sviluppo del servizio di **Segretariato Sociale**, attraverso l'attivazione di "sportelli" in tutte le sedi.*

Pertanto, la FNP rinnova il proprio interesse e la propria collaborazione per una presenza efficace di questi Servizi sull'intero territorio offrendo il proprio contributo in termini di persone, competenze e risorse.

*In questo ambito rientrano anche i **Servizi FNP** offerti specificatamente ai soci FNP (copertura Rischi Infortuni, Rischio Furti, Assicurazione RCA a tariffe scontate, ecc.).*

Gli Agenti Sociali

Il Congresso esprime gratitudine e apprezzamento per il lavoro prestato dalle amiche ed amici, presenti nei nostri recapiti, i quali svolgono anch'essi una vera e propria opera di Segretariato Sociale, attraverso un'azione qualificata nell'accoglienza delle persone ed in collaborazione con i Servizi..

Al fine di poter garantire al meglio questa "qualità" la FNP predispone strumenti e momenti formativi in cui, periodicamente, ciascuno deve impegnarsi a partecipare per i necessari aggiornamenti. Ovviamente tali strumenti devono essere calibrati sul livello di competenza richiesta.

I COORDINAMENTI TERRITORIALI

La Questione Femminile

Il Congresso ritiene che una particolare attenzione debba essere posta alla questione femminile, in quanto sulle donne principalmente si scaricano una serie di responsabilità ed incombenze, soprattutto in riferimento al lavoro di cura, senza però, proporre interventi organici che ne sostengano e ne promuovano il ruolo.

Coordinamento Donne

La complessità delle situazioni, e l'impatto che ne deriva sullo status delle donne, pongono la necessità che la presenza e l'impegno del "Coordinamento" vadano oltre la semplice difesa di genere e si proponano invece come una risorsa per tutto il Sindacato, elaborando insieme analisi e strategie che rappresentino la sintesi delle differenti e complementari sensibilità. Tutto ciò dentro la disponibilità al confronto e la consapevolezza che, come sempre, l'ascolto e la solidarietà tra diversi è un bene per tutti.

I Raggruppamenti Tecnici

Il Congresso riconferma i Raggruppamenti Tecnici, quali strumenti per la consulenza e l'assistenza specifica nei diversi comparti del Sistema Previdenziale del nostro Paese.

Quindi per garantire ai nostri iscritti consulenze qualificate, si confermano gli appositi Uffici di consulenza e assistenza per le pensioni dei settori: Privato (INPS); Pubblico (INPDAP); POSTE (Ex IPOST); TRASPORTI. Particolare attenzione deve essere posta al settore della PUBBLICA SICUREZZA, attivando a livello territoriale tutte le sinergie possibili per rispondere alle esigenze degli interessati.

LA FNP E LA CISL

Il proselitismo

Il Congresso riconosce nell'iscritto e nel contributo associativo la fonte vitale del proprio sostentamento.

Il proselitismo "permanente" è perciò l'unico sistema per realizzare il circolo virtuoso che, partendo da nuove adesioni, consenta all'organizzazione di poter contare su adeguate risorse umane, organizzative ed economiche, che saranno utilizzate per la migliore tutela individuale e collettiva e dalla quale potranno scaturire nuove adesioni.

Per questo il Congresso sollecita l'intera organizzazione affinché s'impegni in tale azione, attivi tutte le sinergie possibili e realizzi una "inversione di tendenza" rilanciando il contatto diretto con i pensionati non iscritti tramite i volontari e gli operatori che agiscono nelle sedi decentrate.

In definitiva è necessario che ciascuno: il Gruppo Dirigente, gli Agenti Sociali, gli Attivisti, si impegnino per fare del proselitismo un obiettivo primario.

L'azione di proselitismo, per essere efficace, necessita però di sinergie con l'insieme della CISL, tese a:

- *migliorare sempre più la tutela e l'assistenza individuale dei soci;*
- *conseguire una maggiore continuità del tesseramento CISL nel passaggio tra il lavoro e la pensione, e tra una categoria e l'altra;*
- *ottimizzare l'uso della "l'anagrafe degli iscritti" per una migliore conoscenza del nostro profilo organizzativo e una valutazione della tipologia dei nostri soci, che ci permetta di rilevare punti di forza e di debolezza, da cui ricavare nuovi margini di tesseramento.*

Per questo sono necessari appositi "Progetti di proselitismo" che, previo esame di fattibilità e successiva verifica, debbano poter contare (come di fatto già avviene) su risorse finanziarie certe, con il contributo della FNP regionale, per la loro attuazione.

Particolare attenzione va posta al problema della bassa sindacalizzazione dei pensionati del Pubblico Impiego.

Pertanto bisogna verificare innanzi tutto con l'UST e l'INAS l'operatività degli operatori destinati alla previdenza del pubblico impiego, ricercando le opportunità migliori per una collaborazione con i nostri Raggruppamenti Tecnici.

Il Congresso evidenzia, inoltre come la Riforma Previdenziale del Ministro Elsa Fornero, avendo spostato più avanti l'età pensionabile, soprattutto delle lavoratrici, crei nuovi problemi di organizzazione del Welfare che si impatterà con i bisogni delle famiglie. E se, come Organizzazione, saremo capaci di intercettare e organizzare la risposta a questi bisogni, allora saremo credibili ed "appetibili" per ottenere il consenso delle persone ad associarsi.

La promozione sociale e il volontariato

Il Congresso riconosce la promozione sociale e il volontariato come canali importanti tramite i quali intercettare le persone che sono disponibili ad impegnarsi nel sociale. In questo ambito opera ANTEAS che rappresenta uno strumento originale per la pratica di una solidarietà intergenerazionale e rivolta alle situazioni più disagiate.

ANTEAS costituisce per molti un luogo di speranza poiché offre, con dedizione e passione, aiuto concreto a chi sperimenta la povertà, compagnia a chi conosce la solitudine, serenità a chi soffre l'insicurezza di questo nostro tempo.

A tutti i suoi volontari il Congresso esprime la propria gratitudine.

Per tali ragioni il Congresso impegna la FNP a sostenere l'attività di ANTEAS.

La Formazione

Il Congresso conferma la Formazione quale componente essenziale dell'attività sindacale al fine di caratterizzare sempre più qualitativamente la FNP.

Certamente, alla luce della riforma organizzativa, con gli accorpamenti e la nuova territorialità, i modelli organizzativi della formazione in essere dovranno essere rivisti e modificati, assegnando alla responsabilità della Federazione territoriale, la formazione di base degli iscritti, la formazione e l'aggiornamento degli operatori e agenti sociali delle Sezioni territoriali, sui temi inerenti l'attività della Federazione stessa. Alla UST, in collaborazione con la FNP, va affidata la responsabilità della formazione sui temi della confederalità: Welfare e Contrattazione Sociale; alla FNP regionale deve competere la formazione e l'aggiornamento del quadro dirigente delle FNP territoriali e regionali; alla Federazione Nazionale l'attività seminariale sui temi strategici dell'azione sindacale. Questa riorganizzazione comporterà inevitabilmente una rivisitazione della distribuzione delle risorse destinate a questo capitolo.

Gli Strumenti della Comunicazione

Sappiamo bene che la migliore visibilità della FNP sul territorio è data dalla nostra presenza di attivisti e dirigenti sindacali che operano tra la gente: ma nella società dei "media" questo non è più sufficiente.

Ripetute analisi e verifiche empiriche hanno portato all'evidenza condivisa della necessità di una revisione e di una riorganizzazione sia delle modalità che degli strumenti di comunicazione della FNP - CISL complessivamente intesa.

Per questo il Congresso ritiene importante la costituzione di un "gruppo di lavoro", costituito tra i livelli orizzontali e le categorie, a cui affidare la predisposizione di un apposito progetto.

Le Risorse

La riorganizzazione, le nuove sfide, le tante cose da fare richiedono ovviamente una necessaria rivisitazione del modo con cui le "risorse" della Federazione, globalmente intesa, vengono oggi distribuite ed utilizzate.

Il Congresso ritiene importante che a ciascun livello della Federazione debbano essere destinate le risorse necessarie affinché si possa svolgere al meglio il compito

assegnato, allora diventa fondamentale che ciascun livello rifletta sul ruolo, sulle funzioni e sulle diverse sinergie da mettere in campo, assumendo decisioni conseguenti, compresa la revisione dell'attuale meccanismo di distribuzione delle risorse stesse, ponendo particolare attenzione alle esigenze dei territori .

Il Gruppo dirigente della FNP

Essendo la FNP dei Laghi, la più grande struttura territoriale sindacale, il Congresso ritiene che essa debba costituire un punto di riferimento importante per la FNP regionale e per la UST sia in termini di elaborazione delle strategie sindacali sia in termini di risorse, umane e finanziarie, necessarie allo sviluppo delle attività del sindacato.

Rispetto agli assetti del gruppo dirigente chiamato a governare la Federazione, lo stesso si articolerà su quattro "asset", la cui composizione anche numerica tiene conto della consistenza organizzativa attuale, e ovviamente anche della prospettiva futura.

Ferme restando, quindi, le prerogative affidate allo "Statuto" e al "Regolamento di Attuazione" gli organismi oggi sono così composti:

Il Consiglio Generale: *composto da n. 89 componenti, rappresentativi di tutte le aree territoriali, dei settori merceologici di provenienza, dal presidente di ANTEAS e ovviamente della rappresentanza di genere.*

Il Comitato Esecutivo: *composto dalla Segreteria territoriale più n. 23 componenti eletti dal Consiglio Generale. Nella composizione dell'Esecutivo dovranno essere rappresentate tutte le Sezioni Territoriali, i Dipartimenti, l'ANTEAS e la Responsabile del Coordinamento Donne.*

La Segreteria Territoriale: *composta da n. 5 componenti : Segretario Generale, Segretario Generale Aggiunto, 3 Segretari territoriali destinatari di apposite deleghe.*

La Segreteria delle Sezioni Territoriali Sindacali: *costituita dal Coordinatore e da n. 2 componenti l'ufficio di segreteria.*

In conclusione il Congresso ritiene che dalla responsabilità, reciprocità e lealtà, con cui ciascun dirigente svolgerà il compito affidatogli, scaturirà quell'autorevolezza necessaria per rispondere al meglio alle aspettative dei nostri iscritti e al consolidamento dell'intera CISL.